

Le ultime dall'Ordine

L'albero giusto al posto giusto

Quando dobbiamo decidere quale specie di albero mettere a dimora ed in quale punto del giardino farlo, è necessario porre particolare attenzione alle nostre scelte perché proprio in quel momento è molto facile commettere errori spesso irreparabili.

Di seguito vedremo che per operare la scelta giusta è opportuno considerare diversi aspetti: il clima della zona, il luogo, lo spazio a disposizione ed altri ancora.

Nelle nostre condizioni climatiche sono, salvo casi particolari, sconsigliate le piante tipiche della montagna cioè le conifere (gli abeti per intenderci) perché idonee a climi più freddi; oltre a presentare una scarsa adattabilità al nostro clima queste piante determinano anche un problema estetico perché stridono nel nostro paesaggio caratterizzato da una vegetazione naturale di latifoglie.

Vi sono poi alcune piante caducifoglie sconsigliate ancor di più delle conifere; queste non sono delle nostre zone ma qui hanno trovato condizioni ambientali tali da diventare infestanti: si tratta dell'Acero negundo, della Robinia pseudoacacia e dell'Ailanthus altissimus.

Oltre al clima è necessario considerare il luogo: se operiamo cioè in zone rurali od in aree urbane.

In campagna sono da preferire le piante autoctone sia per una motivazione paesaggistica, in quanto le piante nostrane conservano e valorizzano il paesaggio agreste, sia per una motivazione tecnica, perché la pianta autoctona, da sempre facente parte di un certo ambiente, presenta in genere minori problemi di adattamento rispetto ad una

esotica.

Questi due principi divengono sempre meno vincolanti mano a mano che da zone rurali ci si avvicina ai centri urbanizzati.

Se operiamo in città, ma motivazione di adattabilità e quella paesaggistica perdono molto del loro significato poiché le condizioni del luogo sono molto lontane da quelle naturali.

Dovendo quindi scegliere un albero per un giardino urbano saranno prioritari altri fattori come ad esempio la capacità di adattamento agli angusti spazi a disposizione dell'albero in città, la resistenza della pianta all'inquinamento ecc. Il terzo fattore da considerare nella scelta dell'albero è quello dello spazio: ogni albero ha proprie caratteristiche di crescita ed avendo a disposizione uno spazio limitato si dovrà mettere a dimora un albero di piccole dimensioni.

Gli alberi cioè devono essere piantati ad una distanza dagli edifici e dagli altri alberi compatibile con il loro pieno sviluppo; se questo non avviene dopo qualche anno sorgono problemi di affollamento del giardino, eccessivi ombreggiamenti, rischi di danneggiamenti a marciapiedi e muretti ed il proprietario sarà costretto a ricorrere a drastiche potature o ad abbattimenti.

Adeguate distanze sono rispettate solo molto raramente: per rendersene conto basta guardare, nel periodo invernale, quanti alberi sono sfigurati da vere e proprie amputazioni: un triste rimedio per rendere compatibili alberi di grandi dimensioni e spazi ridotti.

Le drastiche potature oltre a comportare una discreta spesa per il

proprietario, causano anche problemi all'albero: in primo luogo problemi sanitari perché dalle ferite di potatura facilmente penetrano agenti patogeni che spesso ammalano irreversibilmente l'albero, ma anche un progressivo indebolimento della pianta che determina una maggiore predisposizione alla rottura di branche in caso di neve o vento.

Naturalmente tutti questi criteri di scelta sopra visti devono essere messi in relazione con le nostre preferenze estetiche: ogni albero infatti è diverso per dimensioni, forma della chioma e delle foglie, architettura dei rami, colore delle foglie nei vari periodi dell'anno.

Una volta scelta la specie ed il punto del giardino nel quale metterla a dimora, dal vivaista sarà importante controllare la qualità della giovane pianta: essa deve presentarsi dritta, priva di ferite o scorticare con una freccia (ramo sul prolungamento del tronco) dominante su tutti gli altri rami; quest'ultima condizione è molto importante perché è proprio il ramo dominante, che attraverso meccanismi ormonali regola tutto l'accrescimento dell'albero.

Una pianta difettosa non dovrebbe mai essere messa a dimora perché con il tempo i suoi problemi non solo non spariranno, come generalmente si crede, ma cresceranno con la pianta.

Come si sarà potuto intuire la scelta di un albero non è affatto un problema da sottovalutare; anche perché ai fattori che sono stati sopra descritti se ne devono aggiungere tanti altri: ogni specie ha infatti specifiche esigenze per quanto riguarda la luce, il terreno,



FOTO RIGHI/MERIDIANA IMMAGINI

le necessità idriche ecc.; ogni albero è cioè un individuo diverso, ha un suo modo di reagire e deve essere trattato in maniera personalizzata.

La cosa fondamentale in ogni caso è la presa di coscienza da parte di tutti che l'albero non è uno statico ed inanimato elemento di arredo (al pari di una fontana o di una panchina) ma bensì un essere vivente da rispettare nelle

sue esigenze vitali affinché questo possa svilupparsi secondo quanto la natura l'ha programmato e manifestare in pieno tutta la sua bellezza.

Maurizio Aurigi
(Dott. Agronomo)
Commissione Ambiente e
Territorio
Ordine dei Dottori Agronomi e
Forestali di Bologna